

VEGLIA D'AVVENTO "VENIVA NEL MONDO LA LUCE VERA"

26 NOVEMBRE 2022 – PARROCCHIA "SAN GIACOMO"

Introduzione:

“La parola Avvento significa venuta. Il Signore viene: ecco la radice della nostra speranza, la sicurezza che tra le tribolazioni del mondo giunge a noi la consolazione di Dio, una consolazione che non è fatta di parole, ma di presenza, della sua presenza che viene in mezzo a noi. (...) Sì, questa nostra vita, con tutti i suoi problemi, le sue angosce e le sue incertezze, è visitata dal Signore. Ecco la sorgente della nostra gioia. Dio viene e la sua luce rischiarerà pure le tenebre più fitte. Ma a noi oggi tocca vigilare, vegliare: vincere la tentazione che il senso della vita è accumulare, a noi tocca smascherare l'inganno che si è felici se si hanno tante cose, resistere alle luci abbaglianti dei consumi, che brilleranno ovunque in questo mese, e credere che la preghiera e la carità non sono tempo perso, ma i tesori più grandi”. (*Omelia di Papa Francesco, 1 dicembre 2019*).

Questa sera vogliamo costruire in modo comunitario la corona d'Avvento che ci accompagnerà durante tutto questo tempo liturgico. Lo faremo soffermandoci sul significato che ognuna di queste candele racchiude in sé. Possa, questa veglia, aiutarci ad essere vigilanti per accogliere la Luce vera che ancora oggi continua a venire nel mondo per illuminare le nostre vite.

Ci predisponiamo a vivere questo momento di preghiera cantando il canto iniziale.

Canto: TORNERÀ IL SIGNOR

Alzate gli occhi al Signore,
contemplate la sua bontà
e non temete perché
il suo giorno non tarderà.

**Rit. Tornerà il Signor
e ognuno lo vedrà
nella gloria verrà,
la terra e il cielo nuovi farà.**

Chi soffre conoscerà,
l'amore del suo Signor
ed il dolore quel dì
in gioia si cambierà. **Rit.**

Saluto del celebrante

Celebrante. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti. Amen!

1° MOMENTO: SPERANZA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (13, 11-14)

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Dall'omelia di Papa Francesco del 14 novembre 2021

La speranza cristiana non è l'ottimismo beato, adolescente, di chi spera che le cose cambino e nel frattempo continua a farsi la sua vita, ma è costruire ogni giorno, con gesti concreti, il Regno dell'amore, della giustizia e della fraternità che Gesù ha inaugurato. A noi è chiesto questo: di essere, tra le quotidiane rovine del mondo, instancabili costruttori di speranza; di essere testimoni di compassione mentre attorno regna la distrazione; di essere presenze attente nell'indifferenza diffusa. (...) Specialmente a noi cristiani, tocca organizzare la speranza, tradurla in vita concreta ogni giorno, nei rapporti umani, nell'impegno sociale e politico.

Da "Il portico del mistero della seconda virtù" di Charles Péguy

La fede che più amo, dice Dio, è la speranza.

La fede, no, non mi sorprende. (...)

Io risplendo talmente nella mia creazione.

Che per non vedermi realmente queste povere persone dovrebbero esser cieche.

Ma la speranza, dice Dio, la speranza, sì, che mi sorprende.

Che questi poveri figli vedano come vanno le cose e credano che domani andrà meglio.

Che vedano come vanno le cose oggi e credano che andrà meglio domattina.

Questo sì che è sorprendente ed è certo la più grande meraviglia della nostra grazia.

Ed io stesso ne son sorpreso.

E dev'esser perché la mia grazia possiede davvero una forza incredibile.

Quale non dev'esser la mia grazia e la forza della mia grazia perché questa piccola speranza, vacillante al soffio del peccato, tremante a tutti i venti, ansiosa al minimo soffio,

sia così invariabile, resti così fedele, così eretta, così pura; e invincibile, e immortale, e impossibile da spegnere; come questa fiammella del santuario.

Che brucia in eterno nella lampada fedele...

Una fiamma che non è raggiungibile, una fiamma che non è estinguibile dal soffio della morte.

La Speranza è una bambina insignificante.

Che è venuta al mondo il giorno di Natale dell'anno scorso.

Ma è proprio questa bambina che attraverserà i mondi.

È lei, questa piccola, che spinge avanti ogni cosa.

Perché la Fede non vede se non ciò che è.

E lei, lei vede ciò che sarà.

La Carità non ama se non ciò che è.

E lei, lei ama ciò che sarà.

Gesto: Collochiamo nella corona d'Avvento una candela viola simbolo della speranza, candela che ci accompagnerà in questa prima settimana di Avvento e per tutto questo tempo liturgico. Diciamo insieme: **Vieni speranza delle genti!**

Canto: GLORIA A TE, CRISTO GESÙ

Rit. Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!

Sia lode a te! Cuore di Dio,
con il tuo sangue lavi ogni colpa:
torna a sperare l'uomo che muore.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia! **Rit.**

Invocazioni: L'Avvento è un tempo di attesa ma questa attesa risulterebbe vana se non sperassimo nella venuta del Salvatore. Ecco dunque che la speranza è quel terreno su cui si andranno a posare tutti gli altri passi necessari ad accogliere il "Dio con noi". Chiediamo al Signore di essere cristiani in grado di attendere e sperare, rispondendo ad ogni invocazione: **Signore, ravniva la nostra speranza.**

L. Quando tutto ci parla di morte e perdizione

T. Signore, ravniva la nostra speranza

L. Quando ogni cambiamento sembra impossibile

T. Signore, ravniva la nostra speranza

L. Quando le preoccupazioni per il futuro ci tolgono la pace

T. Signore, ravniva la nostra speranza

2° MOMENTO: SOLIDARIETÀ

Dal libro del profeta Isaia (11, 1-2.6-10)

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il

mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

Dall' Enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco, n. 32

Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme. [...] Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli».

Preghiera

Il sangue dei giusti
e quello dei malvagi
Passano attraverso il tuo cuore.

La schiena di colui che colpisce
e colui che riceve la frustata
fanno parte del tuo stesso corpo.

Nelle tue lacrime piangono
il dolore del buono
e la confusione del suo aggressore.

La tua stessa tenerezza abbraccia
il volto di tua madre Maria
e quella del soldato che ti inchioda.

Nel tuo cuore non ci sono esclusi,
Ci adattiamo tutti al tuo corpo
nelle tue lacrime piangiamo tutti,
nella tua tenerezza esistiamo tutti.

Fammi entrare con te
Signore, nel tuo mistero,
e vivere nella casa della tua passione
dove concili l'impossibile!

Benjamín González Buelta, sj

Gesto: Collochiamo nella corona d'Avvento una candela viola simbolo della solidarietà, candela che accenderemo nella seconda domenica di Avvento. Diciamo insieme: **Vieni Salvatore universale!**

Canto: DIO SI È FATTO COME NOI

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui. **Rit.**

Rit. Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Egli era un uomo come noi
e ci ha chiamato amici. **Rit.**

Egli ci ha dato la sua vita,
insieme a questo pane. **Rit.**

Noi, che mangiamo questo pane,
saremo tutti amici. **Rit.**

Invocazioni: Essere persone solidali significa riconoscere l'unione operata da Gesù che ci vede compartecipi della stessa salvezza. In questo mondo in cui regnano le divisioni, Egli viene per ricapitolare in sé tutte le cose (Ef 1,10). Ci rivolgiamo a Lui dicendo: **Cristo, rendici promotori di riconciliazione.**

L. Quando la nostra religiosità crea isolamento e separazione invece che vicinanza e comunione

T. Cristo, rendici promotori di riconciliazione

L. Quando siamo intransigenti verso il peccato altrui e non ci apriamo alla misericordia

T. Cristo, rendici promotori di riconciliazione

L. Quando siamo pervasi dall'odio verso coloro che riteniamo colpevoli di qualche mancanza

T. Cristo, rendici promotori di riconciliazione

3° MOMENTO: GIOIA

Dal libro del profeta Isaia (35, 1-6. 8. 10)

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Dall'incontro di Papa Francesco con i seminaristi, le novizie e i novizi, del 6 luglio 2013

La vera gioia non viene dalle cose, dall'avere, no! Nasce dall'incontro, dalla relazione con gli altri, nasce dal sentirsi accettati, compresi, amati e dall'accettare, dal comprendere e dall'amare; e questo non per l'interesse di un momento, ma perché l'altro, l'altra è una persona. La gioia nasce dalla gratuità di un incontro! È il sentirsi dire: "Tu sei importante per me", non necessariamente a parole. Questo è bello... Ed è proprio questo che Dio ci fa capire.

Preghiera (recitata dall'ASSEMBLEA)

Signore Gesù,
gioia di chi ti incontra
e si mette alla tua sequela,
donaci un cuore capace di ascoltare e vedere,
capace di scoprire che la gioia,
la tua divina, purissima gioia,
splende ogni giorno davanti a noi
nell'oscuro grigiore del nostro quotidiano.

Fa' che sappiamo riconoscerla
e lasciarne riempire,
per effonderla intorno a noi,
come in un continuo giorno di festa,
fino a quando saremo tutti uniti
nella gioia eterna del cielo.
Amen

Anna Maria Canopi

Gesto: Collochiamo nella corona d'Avvento una candela rosa simbolo della gioia, candela che accenderemo nella terza domenica di Avvento. Diciamo insieme: **Vieni fonte della vera gioia!**

Canto: LA VERA GIOIA

La vera gioia nasce nella pace
La vera gioia non consuma il cuore
È come fuoco con il suo calore
E dona vita quando il cuore muore
La vera gioia costruisce il mondo
E porta luce nell'oscurità

La vera gioia nasce dalla luce
Che splende viva in un cuore puro
La verità sostiene la sua fiamma
Perciò non teme ombra nè menzogna
La vera gioia libera il tuo cuore
Ti rende canto nella libertà

Invocazioni: La gioia nasce dall'incontro con Gesù e dal sentirsi amati da Lui. Affinché possiamo sperimentare questa gioia è necessario avere un cuore umile e grato, come quello di Maria. Chiediamo la sua intercessione rispondendo ad ogni invocazione: **Maria, donna del Magnificat, aiutaci ad esultare in Dio.**

L. Quando l'attesa di un frutto futuro ci impedisce di gioire per quanto inizia a germogliare nel presente
T. Maria, donna del Magnificat, aiutaci ad esultare in Dio

L. Quando vincoliamo la gioia a fattori esterni e dimentichiamo di avere già in noi tutto ciò che serve per essere felici
T. Maria, donna del Magnificat, aiutaci ad esultare in Dio

L. Quando siamo incontentabili, critici, amareggiati e la lamentela prende il posto della lode
T. Maria, donna del Magnificat, aiutaci ad esultare in Dio

4° MOMENTO: AMORE

Dal Vangelo secondo Matteo (1, 18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con

noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Dall'Udienza Generale di Papa Francesco del 26 gennaio 2022

Molte volte la vita ci mette davanti a situazioni che non comprendiamo e sembrano senza soluzione. Pregare, in quei momenti, significa lasciare che il Signore ci indichi la cosa giusta da fare. Infatti, molto spesso è la preghiera che fa nascere in noi l'intuizione della via d'uscita, come risolvere quella situazione. Cari fratelli e sorelle, il Signore non permette mai un problema senza darci anche l'aiuto necessario per affrontarlo. (...) La preghiera però non è mai un gesto astratto o intimistico (...) ma è sempre indissolubilmente legata alla carità. Solo quando uniamo alla preghiera l'amore (...) riusciamo a comprendere i messaggi del Signore. Giuseppe pregava, lavorava e amava - tre cose belle per i genitori: pregare, lavorare e amare - e per questo ha ricevuto sempre il necessario per affrontare le prove della vita. Affidiamoci a lui e alla sua intercessione.

Preghiera (recitata dall'ASSEMBLEA)

San Giuseppe, tu sei l'uomo che sogna,
insegnaci a recuperare la vita spirituale
come il luogo interiore in cui Dio si manifesta e ci salva.
Togli da noi il pensiero mai che pregare sia inutile;
aiuta ognuno di noi a corrispondere a ciò che il Signore ci indica.
Che i nostri ragionamenti siano irradiati dalla luce dello Spirito,
il nostro cuore incoraggiato dalla Sua forza
e le nostre paure salvate dalla Sua misericordia. Amen.

Gesto: Collochiamo nella corona dell'Avvento una candela viola simbolo dell'amore, candela che accenderemo nella quarta domenica di Avvento. Diciamo insieme: **Vieni Amore incarnato!**

Canto: TE AL CENTRO DE MIO CUORE

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te di stare insieme a Te
unico riferimento del mio andare
unica ragione Tu, unico sostegno Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il "dove", il "come" e il "se".**

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore
il significato allora sarai Tu
quello che farò sarà soltanto amore
unico sostegno Tu, la stella polare Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il “come”, il “dove” e il “se”**

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore
il significato allora sarai Tu.

Invocazioni: Il contrario dell'amore è il timore ed è per questo che l'Angelo invita Giuseppa a non temere. Il silenzio, la preghiera e il discernimento ci aiutano a ristabilire un rapporto di fiducia con il Padre, capace di dissipare le paure che spesso soffocano l'amore. Ci affidiamo al Padre dicendo: **In Te ripongo la mia fiducia.**

L. Quando sento di non avere le forze per affrontare la realtà che mi si prospetta davanti

T. In Te ripongo la mia fiducia.

L. Quando ciò che desidero sembra essere lontano dai tuoi piani

T. In Te ripongo la mia fiducia.

L. Quando, nonostante la paura, mi lascio abitare dall'Amore

T. In Te ripongo la mia fiducia.

5° MOMENTO: LUCE

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-5.9-10.14)

*In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.*

*Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.*

*In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.*

*Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.*

*Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto..*

*E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.*

Dalla meditazione mattutina di Papa Francesco nella cappella di Santa Marta (3 settembre 2013)

L'umiltà, la mitezza, l'amore, l'esperienza della croce sono i mezzi attraverso i quali il Signore sconfigge il male. E la luce che Gesù ha portato nel mondo vince la cecità dell'uomo, spesso abbagliato dalla falsa luce del mondo, più potente ma ingannevole. Sta a noi saper discernere quale luce viene da Dio. La luce che ci offre il mondo è una luce artificiale. Forse forte, più forte di quella di Gesù. Forte come un fuoco di artificio, come un flash della fotografia. Invece la luce di Gesù è una luce mite, è una luce tranquilla, è una luce di pace. È come la luce della notte di Natale: senza pretese. È così: si offre e dà pace. La luce di Gesù non fa spettacolo; è una luce che viene nel cuore.

Preghiera

Ho bisogno di Te, Signore, perché senza di Te la mia vita si inaridisce. Voglio trovarti nella preghiera, nella tua inconfondibile presenza, in quei momenti in cui il silenzio si situa fra te e me. Voglio cercarti!

Voglio incontrarti nella trasparenza dell'orizzonte lontano visto da una collina, e nella profondità di un bosco che protegge con le sue foglie i battiti nascosti di tutti i suoi abitanti. Ho bisogno di sentirti intorno!

Voglio incontrarti nei tuoi sacramenti. Nell'incontro con il tuo perdono, nell'ascolto della tua parola, nel mistero della quotidiana e radicale offerta di Te. Ho bisogno di sentirti dentro!

Voglio incontrarti nel volto degli uomini e delle donne, nella convivenza con i miei fratelli; nella necessità del povero e nell'amore dei miei amici; nel sorriso di un bambino e nel rumore della folla. Devo vederti!

Voglio incontrarti nella povertà del mio essere, nelle capacità che mi hai donato, nei desideri e nei sentimenti che fluiscono in me, nel mio lavoro e nel mio riposo e, un giorno, nella debolezza della mia vita, quando mi avvicinerò alle porte dell'incontro in cui sarò faccia a faccia con Te.

Pierre Teilhard de Chardin

Gesto: Collochiamo nella corona dell'Avvento una candela bianca simbolo della Luce, candela che accenderemo a Natale. Diciamo insieme: **Vieni unica vera Luce!**

Video: DOVE TU SEI (<https://www.youtube.com/watch?v=CKcsMshfqPA>)

Invocazioni: *"Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo"*. Tutti noi siamo chiamati a vivere un'esistenza illuminata dalla Luce del nostro Creatore affinché tutto concorra al bene. Ci rivolgiamo a Lui dicendo: **Aiutaci a riconoscerTi nella nostra quotidianità.**

L. Signore, spesso ti cerchiamo nel clamore e nelle manifestazioni straordinarie

T. Aiutaci a riconoscerTi nella nostra quotidianità.

L. Signore, spesso dimentichiamo che Tu abiti ovunque

T. Aiutaci a riconoscerTi nella nostra quotidianità.

L. Signore, Tu continui a nascere in ciò che è fragile e bisognoso di amore

T. Aiutaci a riconoscerTi nella nostra quotidianità.

Breve riflessione del SACERDOTE

Sac. In comunione con tutte le sorelle e i fratelli cristiani nel mondo, preghiamo insieme con le parole che Gesù ci ha insegnato: Padre Nostro...

Benedizione finale

Sac. Dio, che vi dà la grazia di celebrare la prima venuta del suo Figlio e di attendere il suo avvento glorioso, vi santifichi con la luce della sua visita.

R. Amen.

Sac. Nel cammino di questa vita, Dio vi renda saldi della fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

R. Amen.

Sac. Voi che vi rallegrate per la venuta del nostro Redentore, possiate godere della gioia eterna, quando egli verrà nella gloria.

R. Amen.

Sac. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Canto finale: MARIA

Quando l'Amor volle in terra regnar,
La sua Parola volle a tutti annunziar.
Le sue celesti armonie
Bramavano qui tra noi risuonar.

Per realizzar questo piano, il Signor
Volle trovar uno sfondo in un cuor.
La luce su quest'ombra brillò
E l'armonia sul silenzio d'amor.

Chi è questa ombra mirabile,
Si perde nel sole risplende più,
Chi è questo silenzio altissimo d'amor?
Maria, sei tu! Maria, sei tu!